Anno XXXVIII — Mercoledì 3 Febbraio 1904 — Conto corrente con la posta — N. 30

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

GIUSTIZIA

In seguito al verdetto, pronunciato dal Consiglio di disciplina, convocatosi a Milano, sul caso del colonnello del 5 alpini, marchese Gabriele Terzi, il Ministero della Guerra dispose che l'ufficiale incriminato venisse rimosso dal grado e dall'impiego, perchè ritenuto responsabile di mancanza contro l'onore. Tale definitiva disposizione venne sanzionata con decreto reale.

La sentenza colpisce senza pietà un uomo che godeva una posizione elevata, invidiabile nella gerarchia militare — ma bene colpisce. E, per quanto possa essere penoso il fatto, la coscienza pubblica deve approvare; non solo, ma deve sentirsi confortata che nell'esercito, presidio della nazione, nessuno, sia in alto che in basso, può violare impunemente la legge.

Noi non ci addentreremo nell'esame psicologico del fatto: certo è, che un uomo, il quale aveva raggiunto un posto di tanta fiducia, non può avere mancato all'onore se non per un profondo squilibrio, derivato dal processo lento e inavvertito di degenerazione. Travolto dall'istinto, è caduto miseramente.

Ma pronto inesorabile venne il processo, a mostrare che l'esercito italiano è costituito sopra basi incrollabili di giustizia; — pronta e inesorabile è venuta questa sentenza a confermare, contro i settari che mirano alla demolizione dello Stato, che l'esercito italiano è veramente degno d'essere amato e rispettato, come la scuola più alta della disciplina e del dovere.

Come fu comunicato il decreto

Il Terzi continua a dichiararsi innocente

Abbiamo da Milano, 2:

Il decreto reale che rimovò il colonnello Terzi dal grado e dall'impiego fu firmato domenica e pervenne lunedì al comandante il corpo d'armata. Ieri fu comunicato dal colonnello di stato maggiore Ruelli al Terzi che senza proferire parola appose la sua firma come ricevuta.

Si vuole che il verdetto del Consiglio di disciplina sia stato approvato a maggioranza dai tre generali e da due colonnelli giudicanti e che abbia nociuto all'accusato l'atteggiamento suo non degno dell'alto ufficio ricoperto.

Il Terzi continua a protestarsi innocente e ricorrerà alla Quarta Sezione del Consiglio di Stato. Sarà patrocinato dal deputato Riccio e dagli avvocati milanesi Gallina e Panighetti.

Per evitare che si curiosasse intorno alla vita reggimentale del quinto alpini, questo venne avviato anzi tempo alle escursioni alpine invernali.

Camera dei deputati

Seduta pom. del 2. — Pres. *Biancheri*

Le persecuzioni agli operai italiani in Francia

Fusinato risponde ad una interrogazione dell'on. Turati al governo intorno alle pratiche che abbia fatto o intenda fare presso il governo amico di Francia per scongiurare misure legislative gravissime in danno della nostra emigrazione operaia.

Il governo non è mai stato inerte di fronte alle ripetute minaccie di provvedimenti legislativi come quelli ai quali allude l'interrogante che furono del resto tutti di iniziativa parlamentare.

Fortunatamente quei progetti non condussero mai finora a risultati legislativi concreti e possiamo sperare che eguale sorte sia riservata anche a questi ultimi.

Conclude assicurando l'on. Turati che il governo è perfettamente conscio dei nuovi compiti che oggi le mutate condizioni dei tempi affidano alla diplomazia.

Uno dei primi atti del ministero è stato appunto di richiamare l'attenzione degli agenti diplomatici e di dar loro istruzione opportuna relativamente a questo che può chiamarsi la politica internazionale del lavoro: malauguratamente stanno contro di noi interessi, ostilità e pregiudizi per i quali non sempre le nostre armi sono sufficienti ed adeguate (*vive approvazioni*).

Turati prende atto e plaude alle dichiarazioni del sottosegretario ma non si sente di applaudire all'ottimismo manifestato. Riconosce che la questione è complessa, come deve riconoscere che la tendenza in Francia a restringere l'emigrazione degli operai italiani si va sempre più accentuando.

Di fronte a questi gravi pericoli il governo e la camera se ne dovrebbero impensierire onde escogitare provvedimenti pronti, serii, efficaci a fronteggiarli valendosi anche dell'opera e dell'iniziativa del nostro ufficio centrale lavoro.

Vista l'importanza della questione si riserva di convertire la sua interrogazione in interpellanza perchè possa essere meglio e più profondamente discussa e risoluta.

Note alla seduta

Ha ragione l'on. Turati di diffidare dell'ottimismo dell'on. Fusinato, perchè un'esperienza assai lunga, secolare, ci ammonisce a non fidare mai interamente delle belle parole che ci vengono di Francia.

Questa persecuzione poi contro l'operaio italiano del quale la Francia ha bisogno è così anticivile che, se il Governo nostro saprà insistere, aiutato dell'opinione pubblica, potrà avere infine ragione.

In ogni modo, l'Italia deve saper difendere gli italiani che vogliono mantenere la propria nazionalità, contro le pretese poco fraterne di un altro popolo latino.

All'Alta Corte di Giustizia

Il senatore Olivieri assolto

Ieri il Senato si adunò in Alta Corte di Giustizia per giudicare il senatore Olivieri, imputato di contravvenzione alla legge sugli infortuni, per mancata assicurazione d'un operaio.

Presiedeva il senatore Canonico. L'imputato, rappresentato dall'avvocato Diamante, assisteva dalla Tribuna.

Dopo breve dibattito l'Alta Corte sasolse l'Olivieri per inesistenza di reato.

L'INCHIESTA SULLA MARINA

Abbiamo da Roma, 2 mattina:

Ieri si è finalmente radunata la Commissione parlamentare pel progetto d'inchiesta sulla marina.

La seduta fu breve. L'on. Franchetti lesse la sua relazione che fu modificata, e nella forma soltanto, in pochissimi punti.

Comincia con l'affermare la necessità dell'inchiesta e fa una esposizione di tutti i precedenti che servono a dimostrare come il progetto di legge possa approvarsi nonostante che sia già stata respinta la presa in considerazione di un progetto d'iniziativa parlamentare (presentato dall'on. Franchetti stesso) per una inchiesta sulla marina. Mal si invocherebbe a questo proposito l'art. 56 come non si potrebbe invocare nemmeno l'art. 53 del regolamento.

L'inchiesta parlamentare risponde ad un profondo sentimento della pubblica coscienza. Basta ricordare l'esito che ebbe il processo intentato dagli ufficiali di marina per augurarsi che possa fare giustizia una Commissione d'inchiesta con tutte le forme giuridiche.

Esaminate le disposizioni degli articoli i quali affidano — come è noto — l'inchiesta a 6 deputati, 6 senatori e 5 funzionari — sulla inclusione dei funzionari, il presidente del Consiglio ha posto la questione di fiducia — assegnando per compierla il termine di un anno, il relatore così conclude;

« La vostra Giunta confida che non vi sembrerà eccessivo il termine di un anno per l'opera vasta e difficile che incomberà alla Commissione d'inchiesta ed augura che i suoi lavori possano contribuire alla soluzione di uno dei problemi che tormentano l'Italia nuova fino dalla nascita: il problema, cioè, dell'organizzazione della marineria ».

L'on. Sacchi ha presentato per conto proprio una breve relazione che sarà allegata a quella dell'on. Franchetti.

L'on. Sacchi è contrario alla inclusione dei funzionari governativi nella commissione. L'escluderli non significa sfiducia verso il Governo.

La controrelazione dell'on. Sacchi finisce naturalmente con una controproposta in forma di emendamento alla prima parte dell'art. 2 del seguente tenore: « La Commissione sarà composta di nove senatori eletti dal Senato, di nove deputati eletti dalla Camera a norma dell'art. 13, penultimo capoverso del proprio regolamento ».

—

Ora è da credere e da confidare che l'inchiesta verrà approvata, senza indugio, dal Parlamento. Bisogna che la nazione si liberi da questo dubbio tormentoso, intorno alle condizioni della marina italiana.

Il processo Bettòlo è derivato da una guerra personale contro un uomo che sollevò contro di sè molte inimicizie, le quali poi si servirono delle calunnie, inverniciate di colore politico, per trarre vendetta. E i giudici daranno giusta sentenza.

Ma le recenti punizioni di Venezia e le pubblicazioni fatte dagli ufficiali superiori puniti rivelano, negli alti gradi della marina, una assenza di disciplina che non può durare. Quell'ammiraglio Gonzales, ritenuto una mediocrità salita in atto quasi unicamente per la fortuna, che viene ora — dopo che fu costretto a dimettersi — a recitare le sue acerbe critiche contro l'ordinamento della marina, produce un'impressione oltremodo penosa. Se quest'uomo non avesse smarrito il sentimento della disciplina e peggio non avesse creduto di trovare delle connivenze in alto, non si sarebbe espresso in quel modo.

E' necessario togliere tale andazzo pericoloso che si rinnova nella marina italiana — e il ministro Mirabello che, noi sappiamo, non transige col dovere, può nell'attesa dei risultati dell'inchiesta per quanto riguarda l'ordinamento — preparare i nuovi quadri della marina, a cui l'Italia era abituata e vuol guardare con orgoglio e con fiducia.

LA GUERRA NELLA SOMALIA

Mad Mullah e gli abissini

Roma, 2. — Notizie dalla Somalia recano che la colonna abissina che doveva aiutare gli inglesi si avanzò fino dove vi erano pozzi; poi si fermò e non si mosse più adducendo la mancanza di provviste. Sembra però che il Mullah inviò emissari agli abissini convincendoli a non combattere contro gente della loro stessa razza. Il Mullah si vanta persino di aver conclusa un'alleanza con gli abissini. In realtà sembra invece che i soldati di Menelik abbiano cambiata la loro attitudine che da attiva è divenuta passiva verso il Mullah ma non ostile contro gli inglesi.

La rivoluzione nell'Uruguay

La sconfitta delle truppe del Governo

Buenos Ayres, 1. — Si assicura che le truppe uruguaiane ebbero un vero disastro a San Ramon ove i rivoluzionari avevano attaccato la divisione del generale Muniz. I cannoni furono salvati, ma i rivoluzionari si impadronirono delle munizioni.

Il generale Muniz aveva 1500 uomini.

Due reggimenti della guardia nazionale di Montevideo furono licenziati in seguito ad un tentativo di ribellione. Il governo richiama tutte le truppe che sono in campagna. La situazione è grave.

Esplosione di 1000 chilogrammi di dinamite

40 MORTI

Londra, 2. — I giornali pubblicano un dispaccio da Calcutta annunziante l'esplosione di un deposito in cui vi erano mille chilogrammi di dinamite. Vi sono 40 morti.

Maestro e non professore

Si legge nei *Tribunali:*

« Ad Andria il pretore condannò a 500 lire di multa il maestro elementare Nicola De Laurentis, imputato di reato di cui all'art. 186 del Codice Penale, perchè qualificavasi professore.

La sentenza produsse impressione, tanto più che laggiù abitualmente i maestri si appellano professori. »

Di *maestri* — osserva Ottone Brentari — che si chiamano *professori* ne conosciamo tutti parecchie centinaia anche quassù.

Per abitudine, quasi tutti chiamano *professori* i *maestri* diventati ispettori, direttori di scuole elementari, direttori di collegio; e nessuno si è mai sognato di dispensare condanne per così poco.

Del resto, il titolo di *maestro* è forse inferiore a quello di *professore?* Verdi era *maestro*; il direttore dell'orchestra della scala è *maestro*, e quello invece che batte il tamburrone è *professore*. Dunque?

Badisi però che anche questa è una questione vecchia. Nel numero dell'8 ottobre 1898 della *Scuola secondaria* annunciava che un pretore di Roma, in un caso simile aveva escluso il reato, dicendo che il titolo di *professore* non può considerarsi grado accademico, perchè significa semplicemente « persona che esercita un'arte non servile ».

Fra altro disse quel pretore: « Nell'uso pratico è tale l'estensione non contrastata che ha assunto il significato della parola *professore*, che ben può dirsi che il fastigio della cattedra universitaria, la qualità professionale sia scesa, senza contrasto, nella palestra di ginnastica e nel cocchio del dentista e del pedicure. »

Asterischi e Parentesi

— Le trasformazioni della medicina.

La medicina si va trasformando... Una terapeutica nuova si va facendo strada. Nuovi orizzonti si schiudono davanti agli occhi di Esculapio.

Leggo in un giornale parecchie di queste sante innovazioni medico chirurgiche.

Un dottore tedesco ha aperto un « Istituto » per la cura delle malattie, di tutte le malattie, mediante... il camminare a quattro piedi. Non ridete, vi prego: è il *Matin* che lo dice e nell'articolo di fondo. La nuova cura consiste nel camminare per quattro volte al giorno e per la durata di venti minuti ogni volta — a quattro piedi. E pare che questo rimedio sia sovrano contro la dispepsia e l'appendicite.

Il geniale dottore spiega così la strana cura. L'uomo, egli dice, ha preso la non buona abitudine di camminare *in piedi*. Ora, questa abitudine impone ai nostri muscoli addominali degli sforzi superiori alla loro resistenza. Donde, una quantità di malattie. Guardate le scimmie; il camminare a quattro piedi, le salva dall'appendicite.

(Ah! se re Edoardo lo avesse saputo! Un po' di esercizio a quattro piedi, e non avrebbe fatto trepidare l'Europa sulle sorti del suo intestino cieco!).

Poi, abbiamo la cura « del bleu »; anche questa di provenienza estera. Si mette l'ammalato in una camera colla tappezzeria *bleu*; coi vetri *bleu* alla finestra; lo si veste di *bleu*. Infine lo si fa vivere nel *bleu*. E questo — assicura il medico — ha un'azione curativa enorme per la nevrastenia.

Avevamo già la cura « del sole »; quella « dell'acqua »; quella « dell'uva ». Ora spunta la cura « della musica ». Agli Stati Uniti c'è l'Istituto Santa Cecilia — ove gli ammalati sono trattati a suon di musica. Ricevono le docce musicali, invece di quelle d'acqua fredda. La sinfonia della *Semiramide* o una rapsodia di Listz sostituiscono un purgante o un vescicante. Il medico va, esamina l'ammalato — e prescrive: tanto di *Lohengrin*, un pizzico di *Walkyrie* e tre valzer di Strauss...

Del resto, non è una novità questa. David, che non aveva studiato in nessuna Facoltà, curava i furori di re Saul coll'arpa — invece che colla camicia di forza e col bromuro di potassio.

Noi non possiamo che seguire col massimo interesse questi nuovi sistemi terapeutici. Essi sono più gradevoli — e ci risparmiano il pericolo che i medici, curandoci, ci lascino qualche cosa in corpo.

**

— L'ominismo.

Sapete voi che cos'è l'ominismo?

L'ominismo, che una donna francese denunzia come una delle più gravi malattie della società, è l'impossibilità per la donna di arrivare nei pubblici impieghi, nella pubblica opinione, senza l'aiuto dell'uomo. E' ben vero che, in compenso, la terra alloggia buon numero d'uomini, i quali non sanno arrivare senza la donna. Ma di questo i femministi non si lagnano...

Quanti negozi di tabacco, quanti posti amministrativi accordati alle vedove e alle figlie di uomini conosciuti e illustri, a danno di altre donne, che starebbero a quei posti per proprio merito!

Questo è l'ominismo postumo.

L'ominismo antumo è più gaio. E' l'obbligo per la donna funzionario, che vuol far carriera, di mostrarsi graziosa con gli uomini potenti. Risultato, un ingombro di donne schiave e di donne bambole negli uffici. E di questo naturalmente, i femministi si lagnano...

**

— Il paese degli scacchi.

Ströbeck è un villaggio di mille o milleduecento abitanti, sito a piccolissima distanza da Halberstadt, il quale ha una particolarità stranissima; tutti i paesani sono grandi giuocatori di scacchi; il giuoco degli scacchi si coltiva come un culto: lo si insegna perfino nelle scuole; vi si dedicano ragazzi e vecchi.

Ogni anno si organizzano tornei di scacchi, con premi istituiti dal Comune.

Sull'origine di questo culto corre la seguente leggenda: Nell'anno 1011 fu affidato al vescovo Arnolfo di Halberstadt un nobile prigioniero di Stato: il conte Guncellin: il vescovo lo fece rinchiudere nella torre di Ströbeck.

Per render meno dolorosi gli ozii della prigionia, il conte si fabbricò una scacchiera e iniziò i contadini incaricati di custodirlo, nel nobile giuoco.

Quando il conte fu rilasciato, quest'arte era già tanto diffusa in paese, che continuò poi sempre ad essere coltivata.

**

— L'ambizione di Chamberlain.

Quando Chamberlain si presentò per la prima volta al Consiglio municipale di Birmingham dichiarò pubblicamente che sarebbe contento se sulla sua tomba si scriverà:

« Piantò degli alberi nelle nostre strade e ci liberò dai cattivi selciati! »

**

— In campagna.

Puntolini, visitando un piccolo villaggio, domanda al sindaco:

— Come va che in questo paese quasi tutti i bimbi sono scalzi?

— Scusi, signore, ma da noi nascono così...

I grandi mercati di sete in Europa

LE DUE RIVALI

Lione e Milano sono oggidì considerate come le due maggiori rivali nel commercio serico; e, dal resoconto annuale pubblicato dalla Camera di commercio di Lione, in confronto a quello ufficiale che il Ministero italiano ha pubblicato riguardo a Milano, si apprende che la metropoli lombarda ha superato l'emula sua nel modo seguente:

1900 (*sete greggie*)
Lione, chil. 6.041.763
Milano, chil. 7.223.525
1901
Lione, chil. 6.874.649
Milano, chil. 8.697.490
1902
Lione, chil. 7.165.115
Milano, chil. 9.849.350

Sarà importante rilevare dalle cifre finali che verranno raccolte intorno all'esito della campagna serica del 1903 — assai disgraziata per i bachicultori d'Europa — se proporzionalmente al minor raccolto avuto, si mantiene egualmente la superiorità di Milano su Lione.

L'*Economiste francais*, riassumendo con imparziale esattezza queste somme che rappresentano la colossale attività dei due grandi centri del commercio serico mondiale, osserva che la risultante finale della situazione comparativa non è così sfavorevole a Lione, come potrebbe credersi a prima vista. Diverse sono le cause che favoriscono Milano, ed anzitutto questa: che la legislazione doganale francese è poco favorevole agli scambi commerciali, quindi l'aumento della produzione delle sete nel nostro paese si trova nella sua naturale carreggiata, quando — è sottinteso — non soppravengono, come ad esempio nel 1903, dolorose ed inattese cause di deficienza di raccolto, o

perturbazioni improvvise di contratti e di scambi internazionali.

Dobbiamo poi, come italiani, per una volta tanto, non lesinare le lodi al nostro Governo, che seppe non intralciare la istituzione d'una linea tedesca di navigazione fra Genova ed i porti dell'Estremo Oriente, in attesa che i nostri armatori nazionali sappiano far di meglio che attendere sempre la manna dei premi per sostenere la concorrenza delle flottiglie mercantili estere.

Contribuisce notevolmente a favorire lo sviluppo del commercio serico la creazione in Italia, in ispecie a Milano, di *comptoirs* di Ditte lionesi, a cui, per naturale conseguenza, ritorna una parte considerevole degli affari, sovratutto nelle sete asiatiche, le quali sul mercato della metropoli ambrosiana hanno una elevata importanza, che Torino, cinque anni or sono, seppe prevedere e calcolare a tempo. Speriamo che si ridesti!

È curioso il traffico che per queste sete greggie, sottoposte a diverse operazioni, ha luogo a Milano, a Como, a Torino, a Lione, a Zurigo, a Krefeld, a Basilea, ad Elberfeld, ecc., cosicchè buon numero di *colli* o *balle* di seta — venduta a Lione per l'Italia o per la Svizzera — ritorna a Lione, dopo la filatura, per essere ivi *stagionate* e *condizionate*, o trasformate in varie guise secondo le esigenze della clientela interna ed estera ed i volubili capricci della moda.

Se si tien conto delle quantità rilevanti di sete greggie, lavorate ed esportate dalla Francia ed in particolare da Lione — vale a dire *tre milioni di chilogrammi* oltre a 4.200.000 che vengono consumati all'interno — se ne aggiunge una cifra di 7.200.000; se frattanti si calcolano i chilogrammi che vengono lavorati dai predetti *comptoirs* di Lione, installati a Milano; cosicchè fra le due città si assorbono oltre 18 milioni di chilogrammi di sete, laddove tutte le altre piazze europee riunite insieme non figurano che per 6 milioni, essendo la totalità della seta condizionata in Europa ragguagliata a circa 24.273.000 chilogrammi.

Il progetto di legge Orlando
contro l'analfabetismo

Roma, 1. — Il disegno di legge dell'on. Orlando per le scuole e i maestri elementari consta di 24 articoli, e stabilisce fra altro che l'obbligo dell'istruzione rimane limitato ai corsi elementari inferiori nei comuni ove i superiori mancano; negli altri è esteso a tutte le classi del corso superiore esistenti.

L'elenco dei fanciulli obbligati a frequentare la scuola dovrà essere affisso all'albo pretorio un mese prima dell'apertura delle scuole; se dei fanciulli non si presentano, il Sindaco dovrà disporne la ricerca.

I comuni hanno facoltà di sovvenire gli iscritti appartenenti a famiglie disagiate e potranno deliberare tali spese anche se eccedano i limiti legali della sovraimposta. Le autorità di vigilanza cureranno che queste spese siano preferite a ogni spesa facoltativa e nel termine di un anno dalla promulgazione della presente legge, il governo presenterà il disegno di legge per il coordinamento e la trasformazione delle fondazioni scolastiche esistenti.

I corpi elementari, di regola promiscui, si divideranno in caso di gran numero di iscritti.

Gli articoli 5 e 6 modificano il riordinamento delle scuole secondo le norme della nuova legge.

L'art. 7 dispone che sia abolito l'esame di ammissione alle scuole secondarie e stabilisce invece dopo il 4° corso elementare un esame speciale di maturità per il quale i candidati verseranno all'erario una tassa di lire 30.

Nel termine di 3 anni dalla promulgazione della legge in tutti i comuni nei quali i corsi elementari sono completi si istituirà una sesta classe riducendo a 2 le ore giornaliere obbligatorie di lezione e i programmi saranno in completa corrispondenza con gli scopi generali e speciali della istruzione popolare.

La licenza della scuola primaria si consegue nel 6° anno di studio e la tassa di diploma è di lire 5.

Il progetto di legge dispone inoltre che sul bilancio della P. I. sia concessa annualmente una retribuzione di 150 lire a quei maestri che insegnano con lodevoli risultati nelle scuole serali e festive per gli adulti analfabeti, istituite dai Comuni o da altri enti morali.

Si fissa una retribuzione di 250 lire per le scuole che saranno aperte di preferenza nei comuni che danno una più alta percentuale di analfabeti.

Le scuole serali per gli analfabeti dureranno almeno 6 mesi all'anno e quelle festive tutto l'anno. Sono obbligati a frequentare queste scuole i giovani analfabeti che sono classificati nella 3. categoria per la leva o dichiarati rivedibili o riformati per motivi che non importino una assoluta inabilità fisica o intellettuale.

Le concessioni di permesso per porto d'armi saranno sottoposte alla condizione che il richiedente apponga di suo pugno la propria firma.

Per ciò che riguarda i maestri, il progetto dispone che gli insegnanti delle scuole classificati attualmente collo stipendio minimo legale ai quali l'applicazione delle nuove tabelle apportasserò un aumento inferiore a L. 100 riceveranno la differenza a titolo di maggiore assegno.

Gli aumenti degli stipendi risultanti dalle tabelle annesse alla legge saranno dati dai comuni.

Per un triennio i proventi delle tasse e sopratasse d'esame di diploma e d'ammissione che supereranno lire 4.500.000 lire saranno iscritti nel bilancio del ministero dell'istruzione in aumento al fondo destinato per sussidiare comuni e per l'acquisto del materiale scolastico.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE
Conferenze

Ci scrivono in data 2:

Il cav. uff. prof. Libero Fracassetti sarà, domenica prossima tra noi per inaugurare la serie delle prossime conferenze promosse della Società Operaia e del Comitato della «Dante Alighieri». Egli tratterà il tema: *Problemi sociali.*

La conferenza, avrà luogo nella sala dell'Albergo al Friuli, alle ore 2.30 pom.

Venerdì 19 corr. alle ore 8.30 seguirà la seconda conferenza della serie da tenersi dal nostro concittadino prof. P. S. Leicht che parlerà della vita e dei costumi cividalesi nel *trecento.*

I biglietti di abbonamento a tutta la serie costano lire 1 e si possono acquistare presso la segreteria della Società Operaia e quella del Comitato della «Dante Alighieri» nonchè presso i librai della città.

Da MORUZZO
Il disturbatore di una festa arrestato

Ieri sera alla festa da ballo dell'esercente Mazzantini Girolamo, fra i molti amanti di Tersicore, si trovava anche certo Monticolo Italico di Carlo, d'anni 28, di qui; il quale, alquanto brillo, voleva ad ogni costo danzare senza consultare il borsellino!

Al divieto oppostogli dal personale addetto alla festa, che così non la intendeva, esso rispondeva con insulti e minaccie disturbando non poco le allegre coppie danzanti.

Si ricorse allora alla benemerita arma qui rappresentata dai militi Cavallon e Perinozzo, della stazione di Fagagna, i quali lodevolmente riuscirono con bei modi a far rincasare il bollente ballerino.

Questi però, in preda forse ancora ai fumi del vino, non si diè per vinto; poichè di lì a poco tempo fece ritorno alla festa dandosi nuovamente e con più furore a sfidare e minacciare tutti i presenti.

I carabinieri questa volta, visto che il contegno provocante del Monticolo poteva essere cagione di serie conseguenze cambiarono tattica.

Lo trassero in disparte, lo perquisirono e trovatolo in possesso di un coltellaccio (massang) lo dichiararono in arresto accompagnandolo a Fagagna donde verrà tradotto al carcere di S. Daniele.

Da CODROIPO
Un africano che dà una scudisciata a un ragazzo

Ci scrivono in data 2:

Iermattina arrivò qui la «Troupe africaine» che fa parte del Circo di varietà Pietro Costa.

La «Troupe» veniva seguita da numeroso pubblico, composto specialmente di ragazzi che gridavano.

Un nero della compagnia ad un tratto colpì con una scudisciata il volto d'un fanciullo decenne, certo Manlio Savoia, producendogli una ferita lacero contusa guaribile in tre giorni.

Ciò produsse una forte impressione fra i presenti e poco mancò che non scoppiasse.... la guerra tra l'Italia e l'Africa.

Da TRICESIMO
Carnovale

Anche qui come negli altri paesi, si vuole onorare degnamente messèr carnevale. Un comitato di signore e signori sta preparando per sabato 6 febbraio, una festa da ballo mascherata a beneficio della locale Società operaia.

Il teatro alla Stella d'Oro verrà addobbato e illuminato nel miglior modo possibile, il *buffet* non lascierà nulla a desiderare e l'orchestra diretta dal maestro **Pignoni, suonerà scelti ballabili.**

Da PORDENONE
L'organico degli impiegati

Una questione della quale la nuova amministrazione dovrebbe occuparsi sarebbe quella dell'organico degli impiegati poichè il numero di questi è ora insufficente ai bisogni.

Con questa deficenza di personale il disbrigo degli affari non può che subire dei dannosi ritardi, e, per citare un fatto, non si è ancora potuto compilare il bilancio consuntivo del 1902

Da SPILIMBERGO
Per gli edifici scolastici

Nello scorso dicembre il nostro consiglio comunale votava il mutuo di lire 70 mila per la costruzione dei nuovi edifici scolastici del Capoluogo.

Ora ci consta che contro tale delibera è stata presentata una istanza alla Giunta provinciale amministrativa.

DALLA CARNIA

Da ENEMONZO
Servizio postale

Ci scrivono in data 2:

Dacchè l'impresa Giovanni De Marchi di Enemonzo ha assunto il servizio postale dalla Stazione per la Carnia a Forni di Sopra, mi piace di constatare ad onor del vero che tale servigio viene disimpegnato con una regolarità e con una diligenza veramente encomiabili.

Buonissimi cavalli, vetture comodissime, personale zelante e cortese ha messo il signor De Marchi a disposizione del pubblico viaggiante, tanto da soddisfare a pieno a tutte le esigenze di sì importante servizio pubblico.

E nei decorsi mesi quantunque la neve sia caduta frequente ed abbondante l'impresa non ha badato a sacrifici per far arrivare la corrispondenza colla massima possibile sollecitudine nei relativi uffici.

Da questo Giornale dunque vada al signor De Marchi una parola di sincera e meritata lode. *Il Postiglione*

Da TRAMONTI DI SOPRA
Anniversario della Società operaia Umberto I.

Oggi ricorrendo l'anniversario di questa Società operaia di M. S. Umberto I, i soci si riunirono a fraterno banchetto e quindi si recarono a Tramonti di Sotto per la passeggiata e la visita alla consorella «Regina Elena» i cui soci vennero incontro a mezza strada.

Si fecero dei discorsi molto applauditi.

Elogiatissimo quello del segretario della società di Tramonti di Sopra.

Da S. DANIELE
Un proprietario perseguitato dagl'incendi

Ci scrivono in data odierna:

Questa notte è scoppiato un incendio che distrusse completamente la casa del signor Isacco Gentilli.

Come i lettori ricorderanno circa un mese fa altro incendio distrusse la stalla annessa a detta casa.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 3 Febbraio ore 8 Termometro 6.4
Minima aperto notte 4.2 Barometro 750
Stato atmosferico: piovoso Vento S.
Pressione. stazionaria Ieri: vario piovoso
Temperatura massima: 6.8 Minima 3.4
Media: 4.960 acqua caduta mm. 18.5

IL DIVIETO
per l'apertura dei teatri
A UDINE

Sentiamo che — finito il Carnovale — il *Teatro Sociale* ed il *Teatro Minerva* dovranno restar chiusi per ordine della Commissione di vigilanza dei teatri, la quale impone al primo (oltre a tutte quelle quasi *inutilità* già prescritte in precedenza) altri lavori impossibili, per molte ragioni, ad eseguirsi; al secondo, modificazioni che importeranno dispendio non indifferente e tempo non breve.

E così, in Quaresima, andremo con qualcuno dei numi che fanno parte della commissione suddetta a sentir la predica alla Cattedrale!

Quest'ukase alla vigilia della stagione di Quaresima e mentre era notorio che la solerte Presidenza del *Teatro Sociale* aveva quasi ultimate le pratiche per scritturare (per la prima metà) un ottima Compagnia Drammatica o per dare uno spettacolo d'opera; e che l'impresa Bolzicco aveva impegnato (per la seconda metà) il simpatico Sichel, è inopportuna e dannosa per tutti.

Si capisce che la incolumità delle persone sia cosa sacrosantamente necessaria; ma essa, nei nostri teatri, è ugualmente sicura come lo sarà quando vi si aggiungeranno i palliativi, imposti dalla Commissione.

Si comprende che vi sia il bisogno di un teatro nuovo, grande, moderno; siccome però non potrà sorgere in pochi giorni è ben doloroso e disdicevole che la nostra città abbia a rimanere chissà per quanto tempo senza spettacoli che sono la vita per l'esercente, il pane quotidiano per tante famiglie.

Una circolare del Ministero
per gli emigranti in Austria

Con circolare ai prefetti l'on. Di Sant'Onofrio sottosegretario agli esteri, raccomanda che siano messi in grado gli opifici di portare a conoscenza degli operai che emigrano in Austria che devono assicurarsi, prima dell'assunzione del lavoro, che sia fatta contemporaneamente la loro iscrizione alla Cassamalati ed all'Istituto di assicurazione contro gl'infortuni degli operai.

Gli operai che restano colpiti da infortunio durante il lavoro devono assicurarsi che regolare denunzia venga dato dell'infortunio all'Istituto di assicurazione; e nel caso che intendano di far ritorno in Italia devono presentarsi all'Istituto stesso per farsi rilasciare un'attestazione delle riportate infermità e portare con loro tale certificato.

La lapide commemorativa
ieri scoperta

Abbiamo accennato ieri al rinvenimento di una vecchia lapide recante un'iscrizione non potutasi subito facilmente risolvere.

Mercè la pratica e la coltura di alcuni epigrafisti il testo della lapide si è potuto spiegare e segna — come ieri dicemmo — un fatto importante della vita romana.

Ecco l'epigrafe:

Ā . QVIR .
N.SS.MÆ F.TIS
B . M . DD . ID . F .

E la traduzione:

Cinquemila Romani dedicarono alla buona memoria del **Veglionissimo** — li 13 febbraio —.

Notiamo che gli epigrafisti hanno ritenuto con esattissimo criterio, che N.SS.MÆ F.TIS (nocturnissimae festivitatis) dovesse tradursi nel titolo del veglione che il Sodalizio Friulano della Stampa darà al Teatro Sociale la sera del 13 corrente.

LE INDENNITA' PER IL DISASTRO DI BEANO

La Società Adriatica delle ferrovie ha pagato lire dodicimila alla famiglia del soldato Fioravante Rocchi d'anni 21 di Antonio e di Maria Furlani, nato in Copparo (Ferrara), stritolato sotto le ruote di un carro nel disastro di Beano, e lire cinquemila alla famiglia del soldato Carlo Vallini d'anni 23 di Giovanni e di Beatrice Teodori, nato in Stienta di Rovigo. Furono poi pagate lire 600 alla famiglia del soldato Narciso Pavan rimasto ferito.

Per gli altri morti e feriti la Società ha deciso di affrontare il giudizio.

Una nuova cooperativa
a San Gottardo

Ci scrivono:

Fu ieri alle 13.30 nella vicina S. Gottardo il membro della Commissione esecutiva della Camera del Lavoro Silvio Stringari che illustrò a quei frazionisti il funzionamento ed i benefici dell'organizzazione cooperativista nel consumo.

Ben cinquanta presenti — persuasi delle ragioni del conferenziere — sottoscrissero un'azione per attuare la benefica iniziativa, che sarà presto a S. Gottardo un fatto compiuto.

Per l'emigrazione

Il Segretariato dell'Emigrazione continua la sua propaganda.

Ieri si tennero conferenze a Nogaredo, Martignacco e Ceresetto rispettivamente dall'avv. Cosattini, dal dott. Piamonte e dal dott. Rebulla.

Società Dante Alighieri
nuovi soci

Soci ordinari: Olga Bolaffio, Dolores Gärtner, Pia Bolaffio, Perusini Antonini Giuseppina, Antonini Angeli Teresa, Sara Buzzetti Giani, Braida co. Luigia ved. Caratti, Doneddu Maria, co. Giuseppina Cicogna, Nicoletti Morgante Emma, del Torso Beretta co. Cecilia, capitano Enrico Buzzetti, ing. Schiavi Mosè, Bulfoni Cesare, prof. G. Occoferri, Bertolissi Dino, Luzzatto Elio, Pecolli dott. Teodosio, Bellavits nob Ugo, Tavasani avv. Ermete, Sonvilla Giacomo di Vittorio, Cicogna nob. ing. cav. Ugo, Agricola co. cav. Nicolò Montegnacco co. Italico e Clonfero dottor Erminio di Tricesimo, Segala professor Vittorio e Scaramelli prof. Giuseppe di Pordenone, Risigani Dino, Buma Vittorio, Martinelli Carlo, Ruzzier Francesco, Buma Antonio Giorgini Vittorio, Stuparich V. Marco, Zanitel Umberto, Cossutta Arturo, Vidusso Antonio, Brugger Guido, ing. Luigi Orzan, Camillo Sicherle, Ernesto Vernig.

Soci straordinari: di Colloredo co. dott. Antonino, Gaspardi Pietro studente, Paolo dal Moro studente, Beccaro Umberto, Podersai Emilio, Veruziani Eugenio, Gaspardis Luigi, Taliani Carlo, Milan S. Milinevich, Carlini Marco, Vidali Luigi, Olivetti Gustavo.

I solenni funebri
di GIOVANNI MASUTTI

La larga compartecipazione di tutte le classi della cittadinanza ai funebri di *Giovanni Masutti*, dimostrò quanto il distinto e valente artista fosse apprezzato, e quanto egli fosse amato e stimato nella sua città natale.

L'accompagnamento funebre era indetto per le ore 15, ma già alle 14 cominciarono a riunirsi nella via di Toppo gruppi di persone che volevano accompagnare all'ultima dimora la salma del cav. Giovanni Masutti.

L'ordine del corteo

Alle 15 una folla compatta occupava tutte le adiacenze della casa in via di Toppo, ove abita la famiglia Masutti.

Il funebre corteo si formò prestamente e si mise in moto con perfetto ordine.

Precedevano le insegne ecclesiastiche, seguivano otto corone portate a mano — prima quella mandata dal Municipio, il clero officiante, il carro funebre tirato da due cavalli — dai quattro angoli del carro pendevano quattro corone, sul sarcofago posava la corona della famiglia.

**

I cordoni erano tenuti a destra dall'assessore Mattioni, che rappresentava il Municipio, e dai pittori Zilli e Milanopulo; a sinistra dal cav. Gigi De Paoli, dal pittore G. Bergagna e dal prof. G. Del Puppo, che rappresentava la Scuola d'Arti e Mestieri.

**

Seguivano immediatamente il carro i parenti dell'Estinto signori Pietro Blasoni, Paolo e G. B. Marzuttini — ad essi erasi unito anche il pittore Rigo.

Venivano poi il presidente della «Società Reduci e Veterani, ing. cav. G. Heimann, il cav. uff. dott. G. B. Marzuttini, Giusto Muratti, Chiesorini e parecchi altri reduci e veterani preceduti dalla bandiera sociale.

Faceva seguito una lunghissima fila di persone fra le quali abbiamo notato l'on. Girardini, l'on. comm. grande uff. E. Morpurgo, presidente della Camera di Commercio, il cav. uff. G. Valentinis, segretario di detta Camera, i consiglieri comunali Cudugnello, Braidotti, Madrassi e Pico, il cav. G. M. Cantoni, il co. Adamo Caratti, cav. Gregorio Braida, i fratelli cav. ing. G. B. e L. Rizzani, ing. O. Tosolini, perito E. Moro, A. Fanna, G. Ferrucci, A. Sello, ing. Leonetti, dott. L. Fabris, cav. R. Sbuelz, Marion Colavini, A. Malignani, A. Milanopulo, ing. di Gaspero, ing. Sandresen, A. Cossio, cav. uff. L. BarduSco, cav. Burghart, Miotti (seg. Banca cattolica), G. B. Trani, avv. Linussa, F. Orter e figlio, perito E. Novelli, Fed. Cantarutti, dott. Fed. Barnaba, dottor S. Sbisà, Antonio Braidotti, E. Viezzi, Vallon, avv. Sartogo, avv. Baschiera, avv. Measso, cav. A. Pecile, cav. uff. prof. Pecile, Pietro Dorta, avv. cav. Schiavi, cav. uff. prof. L. Fracassetti, ing. cav. Canciani, prof. L. Pizzio, maestri Cappellazzi e Lazzarini, cav. dott. P. Capellani, dott. Furlani, Girolamo D'Aronco, Ant. Toso, Fratelli Filipponi, una rappresentanza della Società barbieri e parrucchieri, Luigi Raiser, Francesco Broili, L. Zamparo, avv. Della Rovere, L. Piccini, ingegneri Fachini e M. Schiavi, march. P. Colloredo, G. B. Spezzotti, i consiglieri comunali d'Odorico, Bosetti e Bigotti, il cav. A. Beltrame, nob. A. Bearzi, co. Beretta, co. Orgnani Martina, cap. bar. Amati, Angelo Tunini, il Consiglio direttivo del Circolo filarmonico ed altri molti che ora non ricordiamo.

Da ultimo seguiva il labaro della Scuola d'Arti e Mestieri con numerosi allievi ed ex allievi di detta scuola.

Il percorso

L'imponente corteo attraversò via Gemona, sostando alla Chiesa di S. Quirino per le esequie. Indi riordinatosi di nuovo proseguì per la stessa via, via Bartolini, Mercatovecchio, Piazza V. E., via Cavour, via Poscolle fino al piazzale fuori porta Venezia, ove si fermò per

I DISCORSI
L'assessore Mattioni

«A me, modesto rappresentante del Comune è dato l'onorifico e pietoso incarico di porgere a nome della Città il reverente e riconoscente saluto, all'amatissimo e compianto artista cav. Giovanni Masutti.

Lutto Cittadino! così giustamente ieri, si annunciava la ferale notizia; tristi e veraci parole poichè a Udine nostra, con la morte di Giovanni Masutti viene a mancare la gemma più preziosa che si splendidamente ornava la corona dei suoi artisti.

Lutto Cittadino! è vero, perchè la Città nostra è orgogliosa d'aver dato i natali e di ospitare fra le sue mura l'illustre e gentile Pittore che con l'eccellenza e la genialità delle sue opere seppe onorarne non solo la piccola ma pure la **grande Patria.**

Lutto Cittadino infine, perchè al genio artistico egli accoppiava lo svisce rato amore della Patria e nei tempi della giovinezza offriva generosamente il braccio per la Sua redenzione.

Ed ora, o Signori, tante elette virtù sono raccolte in quella bara sulla quale il genio del bello piange avvolto nel funereo velo di morte.

A: valoroso artista e venerato maestro che scende anzitempo nella pace del sepolcro dedico questi miei deboli sentimenti in omaggio alle sue non comuni virtù ed a nome della Cittadinanza Udinese depongo sulla sua tomba il fioro dell'affetto e della riconoscenza. »

Cav. Guglielmo Heimann

Or sono due giorni — dice il presidente dei Reduci e Veterani — noi piangevamo la dipartita di un altro reduce, il Buttinasca, ed oggi siamo di nuovo riuniti intorno alla lagrimata salma di Giovanni Masutti, l'insigne artista e patriotta che seguiva Garibaldi nella campagna del Trentino nel 1866. Accenna alle virtù e al forte carattere dell' Estinto, ed a nome dei commilitoni gli porge l'estremo vale.

Prof. Giovanni Del Puppo

A nome della Scuola d'arti e mestieri, del suo Consiglio direttivo, dei docenti, degli alunni, adempio all'ufficio dolorosissimo di dare l'ultimo saluto al maestro, al collega, all'amico che ci fu tolto per sempre.

Onore e vanto della Scuola nostra fino dall' epoca della sua fondazione, Giovanni Masutti, le diede con cuore di cittadino, il suo vasto sapere, la sua instancabile operosità, il suo affetto generoso.

La Scuola donde uscirono tanti e si valenti artefici, cui è giusto orgoglio affermarsi alunni di un tale maestro, ne sente vivissimamente la perdita: e il senso d' ineffabile tristezza che in mezzo a noi si diffuse all'annunzio doloroso, l'acuto, intenso desiderio di manifestarlo degnamente dinanzi alla sua bara, provano quanto del lutto che colpì la città nostra sia parte il cordoglio della Scuola degli operai.

Perocchè il maestro e l'uomo rivivono con amara insistenza dinanzi agli occhi della mente nostra; il maestro, a cui la forte intelligenza, la tenacia del volere, lo studio indefesso e sereno svelarono tutti i misteri delle arti suntuarie; onde il riflesso si propagò, mercè sua, in tutta la provincia ancora in tempi, in cui freddezza, ad ignavia, od insipienza, l'avrebbero saputo arrestare: l'uomo, che uscito dalle file del popolo, sfruttò l' ingegno per raggiungere da solo quell'alta cima del sapere nell'arte che tutti gli riconobbero, e che, pur conscio del suo valore, rifuggì da tutto quanto avesse la più lontana parvenza di ostentazione e di posa: dignitosamente modesto, schietto, sereno, affabile nella spontanea semplicità dei modi, esempio raro indimenticabile agli alunni che seguirono e seguiranno ancora i suoi insegnamenti nell'arte.

Se ad onorare la memoria dell'artista e del cittadino anche giova il compianto onde la Scuola nostra circonda la sua bara in questo tristissimo giorno, giunga alla salma di Giovanni Masutti, con l'espressione del cordoglio nostro, il mesto, ma unanime, ma affettuoso saluto della Scuola ch'egli onorò col suo nome e con l'opera.

Gino Cressati

alunno del IV. Corso della Scuola d'Arti e Mestieri, in nome degli alunni della Scuola dà l'ultimo saluto all' illustre artista ed indimenticabile e amato maestro.

**

Finiti i discorsi il corteo prosegui per il Cimitero seguito sempre da numerosi cittadini, fra i quali l'assessore Mattioni.

**

Il sarcofago venne deposto nel tumulo dei cittadini benemeriti.

Le corone

Fra tutte erano 13, eccone l'elenco:

I figli e la nuora — Famiglie Marzuttini e Blasone — Famiglia Pantaleoni — Famiglia Vallon — Famiglia Malignani — Famiglia Canciani — Municipio — Gli artisti e gli amici — L'amico Bruscoui — Umberto Sgobaro — Giuseppe Calligaris — I docenti della Scuola di Arti e Mestieri — Gli alunni della Scuola di Arti e Mestieri.

I funerali del prof. Vogrig

Oggi alle ore 3 e mezza, partendo dalla casa di Via Zorutti, avranno luogo i funerali del compianto prof. Giovanni Vogrig. Saranno puramente civili.

I nipoti dell'estinto, che ben conoscevano i suoi sentimenti di vero cristiano, devoto alla fede avita, se anche fu in guerra con qualche ministro della chiesa, avevano chiesto alla Curia un prete per l'esequie religiose. Ma fu negato.

E così il vecchio insegnante che istruì ed educò tre generazioni andrà a riposare per sempre accompagnato solo dalla croce e dai pietosi amici che tanto lo ebbero caro.

Scuola popolare superiore

Questa sera, mercoledì 3 febbraio 1904 alle ore 20.30, il prof. N. Pierpaoli parlerà sul tema:

Elettricità e sue applicazioni.

UNA GRANDE EREDITA'
Due milioni!
La storia di una fanciulla di 100 anni fa!

Mandano da Sedegliano queste interessanti notizie su di una vistosa eredità che raggiungerebbe la rispettabile cifra di due milioni:

Sul principio del secolo scorso una giovinetta di 16 anni, certa Regina Fabris di Gradisca di Sedegliano abbandonava la famiglia ed il paese natio per recarsi, con un signore francese, a Parigi dove prese domicilio.

La Fabris, arricchitasi, ebbe una figlia, e morì a Parigi nel 1849. La figlia, della quale s'ignora il nome, ma che porta il cognome della madre, abbandonò Parigi e venne a stabilirsi a Palermo, dove di recente morì, lasciando una vistosa sostanza, calcolata a 2 milioni.

Il prefetto di Udine, reso edotto della sua morte, scrisse al sindaco di Sedegliano, perchè a sua volta ne informasse i più prossimi parenti residenti a Gradisca, che sarebbero quattro, a ciascuno dei quali, toccherebbe mezzo milione.

Ma c'è un guaio; che finora le ricerche fatte per conoscere la data ed il luogo di nascita della defunta, e per sapere se ha altri fratelli, riuscirono infruttuose.

I parenti di Gradisca continuano nelle pratiche, per stabilire a chi spetta la vistosa eredità.

Per chiedere informazioni su questa strabiliante notizia, alla lettura della quale i milioni danzano davanti agli occhi una ridda infernale, ci siamo recati stamane in Prefettura.

Ci fu detto che a questo ufficio non consta che si tratti nè di milioni nè di eredità, soltanto il Consolato francese di Venezia chiese alla Prefettura di fare delle ricerche sui parenti di certa signora Fabris che dimorava circa cento anni fa a Gradisca di Sedegliano.

Quel Consolato però non indicò lo scopo di tali ricerche.

Veglia del Commercio

Avrà luogo sabato 6 corrente a cura dell'Unione Esercenti.

Sappiamo che v' interverrà una spiritosa mascherata, che un buon numero di allegri giovinotti sta organizzando. Gli addobbi saranno eleganti e l' illuminazione sfarzosa.

La benemerita Società promotrice ha avuto il buon pensiero di destinare la metà dell' introito netto ad incremento del fondo per il *pranzo di Natale ai poveri*; così fin d'ora si pensa al modo di rinnovare la benefica distribuzione.

Tutti dunque sabato al Minerva.

Le pernotazioni ai palchi si ricevono al negozio Antonio Beltrame, via Paolo Canciani, dove anche si possono avere i biglietti d' invito per signora.

LA FESTA DEL VENTAGLIO al Circolo « Verdi »

Questa sera alle ore 21, comincierà nelle sale del Circolo « Verdi » la festa del *Ventaglio*.

LE ISTITUZIONI BENEMERITE
Le solite notizie della Cucina Econ. Popolare

La vendita ottenuta il mese scorso diede il risultato seguente: Minestre 3142 — Ossi maiale 119 — Carne 395 — Pane 3322 — Vino 278 — Latte 120 — Verdura 484.

Totale N. 7860 razioni che devonsi ripartire tra la Congregazione di Carità, Comitato protettore dell' Infanzia, Stabilimenti privati, elargizioni private e la cucina stessa.

I ferrovieri terranno un Comizio sulla questione degli infortuni sabato 13 corr.

Un ragazzo sprovvisto di mezzi. Luigi Micossi, un infelice ragazzo epilettico giunto da Cividale privo di mezzi di sussistenza e pressochè assiderato si presentò al Commissario di P. S. per chiedere qualche soccorso.

Il Commissario cav. Piazzetta lo fece ricoverare nel Civico Ospedale.

VOCI DEL PUBBLICO

Le cartoline che non arrivano

Ci scrivono:

Ho letto tempo fa delle vivaci proteste di parecchi deputati che erano andati a Brescia per i funerali di Giuseppe Zanardelli ed avevano mandato molte cartoline, delle quali pochissime erano arrivate a destinazione.

Questo è uno sconcio, che fa torto grave all'amministrazione delle poste.

Per esempio, domenica, fu spedita da Ciconicco, dopo un simposio con sapienza ordinato e preparato, una cartolina illustrata con trentacinque firme di amici che mandavano un saluto all'amico Antonio Fanna. La cartolina era bella dal lato artistico e dal lato... storico; ma non giunse ancora al destinatario. E probabilmente non giungerà mai più.

Così va il mondo. Una festa come quella dei 35 a Ciconicco, che si chiuse con la corsa d'un treno-fantasma speciale, avrebbe avuto un epilogo grazioso, con quel saluto; ma il caso villano o rapace non lo consentì.

(*segue la firma*)

L'AUSTRIA ADDENSA TRUPPE nel Trentino

Roma, 2. — La *Tribuna* ha da Innsbruk:

Si afferma nei circoli militari essere imminente il rinforzo della guarnigione tirolese ciò che viene considerato come un provvedimento difensivo contro l'Italia.

Compiuto questo rinforzo, si troveranno nel Tirolo non solo tutte le truppe tirolesi, ma anche gli altri riparti, e cioè una potenzialità militare mai finora raggiunta. E' pure aumentata l'artiglieria nei forti del Trentino.

La *Tribuna*, commentando tale notizia, dice di ritenerla fondata, e crede di sapere inoltre per sue informazioni dirette che verso la metà dello scorso gennaio ad Innsbruck fu dato ordine di sospendere il cambiamento della guarnigione dei *tiroles jäger* del 1 reggimento e l'avviso che il 3 reggimento di stanza Vienna che doveva dargli il cambio debba recarsi nel Tirolo di guarnigione in altri luoghi di confine.

Il corrispondente della *Tribuna* dice che tutto ciò darebbe a credere che ci fosse qualche cosa per aria, ma la *Tribuna* non è del parere del suo corrispondente.

E noi siamo del parere della *Tribuna*, a meno che (come osserva il *Carlino* di Bologna) l'Austria non voglia premunirsi contro una eventuale invasione del Trentino da parte di un corpo garibaldino che si attribuisce al generale Ricciotti di volere formare come disse qualche giornale).

UNA FRANA SULLA LINEA DELLA WOHEIN
Quattro operai morti

Gorizia, 2. — Ieri è avvenuta lungo la linea di costruzione della Wochein una grave disgrazia. In vicinanza della stazione di Canale si staccò dal monte una frana che seppellì parecchi operai schiacciandone quattro.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Ringraziamento

Con animo grato e commosso la famiglia Masutti sentitamente ringrazia tutti coloro che contribuirono a rendere maggiormente solenni le onoranze rese alla salma del suo Amatissimo Capo.

In modo speciale ringrazia l'onor. Giunta Municipale, la Società Friulana dei Reduci e Veterani, la Società Alpina Friulana, la Direzione della Scuola Arti e Mestieri, nonchè i colleghi ed amici del defunto che tanto gentilmente e pietosamente si prestarono nella luttuosa circostanza.

Ringraziamento

La famiglia Turba porge sentiti ringraziamenti a tutti quei pietosi che vollero rendere l'estremo tributo d'affetto alla loro cara estinta

Maria Mondolo vedova Cattaneo

Ringrazia pure la nuova Società delle pompe funebri per l'ottimo ed inappuntabile servizio prestato.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine - Società Italiana Francobolli-Premio - Udine

Direzione ed Amministrazione per il Veneto: PIAZZETTA PEDROCCHI, N. 3 **Padova** - Esposizione Permanente Regali in **Udine** Via Mercerie N. 6

SUCCURSALI NELLE PRINCIPALI CITTA' D'ITALIA

In seguito ad uno speciale contratto stipulato fra la Società ed i negozianti dei quali qui sotto noi diamo l'elenco, facendo presso di loro i vostri acquisti potrete ottenere a *scelta* dei magnifici ed utili regali, che sono a tutti visibili nella nostra Esposizione Permanente, in Udine, Via Mercerie N. 6.

Ecco in che consiste il nostro sistema:

Ogni negoziante nostro aderente è da noi messo in possesso dei nostri Francobolli Premio.

Ognuno di questi francobolli rappresenta un acquisto di centesimi 25 e deve essere rimesso ad ogni compratore a contanti che ne fa domanda all'atto del pagamento. In tal modo il cliente avrà diritto ad un francobollo ogni 25 centesimi d'acquisto, due per mezza lira, quattro per una lira, ecc. ecc.

Ciò premesso non resta altro che attaccare i francobolli ricevuti, sulle pagine in bianco dei libretti guida che vengono distribuiti gratuitamente a domicilio a tutte le famiglie e nel nostro negozio. I nostri francobolli sono redimibili con premi in ogni città d'Italia dove esiste una succursale della Società e possono essere riuniti facendo acquisti dai diversi negozianti nostri aderenti, non importa di quali generi di commercio nè di quale città essi siano. Di conseguenza chi avrà speso L. 375 presso i nostri negozianti avrà raccolte 1500 francobolli, i quali gli daranno diritto ad uno splendido regalo *che potrà scegliere a suo piacere*, senza che gli costi un centesimo, fra i tanti che noi teniamo nei nostri magazzini, lo stesso dicasi per chi avrà speso L. 188, raccogliendo 750 bolli e riempiendo cioè solo mezzo libretto guida.

I nostri premi consistono in mobili artistici d'ogni genere — specchi — quadri — lampade — apparecchi fotografici istantanei — servizi in cristallo — argenteria da tavola — servizi per fumatori — orologi d'oro e d'argento — pendole — servizi da tavola — *album* diversi — necessaire da lavoro — gruppi e vasi artistici in bronzo ed in cristallo ecc. ecc. oggetti che sono tutti d'un reale e vero valore e di un gusto perfetto, che diamo gratuitamente e a scelta, proporzionatamente al numero dei francobolli raccolti.

I negozianti aderenti, col nostro sistema, tanto ingegnoso, quanto *semplice, onesto e leale,* aumentano la clientela e con essa la cifra d'affari per contanti possono soddisfare più facilmente alle esigenze del cliente pur regalando i francobolli. A titolo d'incoraggiamento regaliamo ad ogni collezionista una pagina di trenta francobolli.

Invitiamo il pubblico a visitare la nostra *Esposizione Permanente* e chiedere liberamente qualsiasi informazione o schiarimento sul nostro sistema, che dopo aver fatto furore nelle due Americhe ed in tutte le altre nazioni d'Europa ha destato anche in Italia un vero entusiasmo.

Elenco dei Signori Negozianti che regalano Francobolli-Premio in Udine

Accessori per biciclette - motocicli - automobili - gomme ecc.
Augusto Verza, Mercatovecchio 5-7

Acquedotto, gaz, incandescenza
Luigi Mauro, Via Prefettura 24

Articoli per viaggio e fumatori
Augusto Verza, Mercatovecchio 5-7
Giuseppe Lavarini, Piazza Vittorio Emanuele

Articoli vari metallo, posateria ecc.
Augusto Verza, Mercatovecchio 5-7

Bazar
B. G. Bassani, Mercatovecchio 33

Biancheria, maglieria, cravatte, guanti, ecc.
Augusto Verza, Mercatovecchio 5-7
Fratelli Lorenzon (Chic Parisien), Mercatonuovo
Leonardo Pelizzo, Angolo Via Paolo Canciani e Poscolle

Calzature
Giuseppe Bigotti, Via Cavour 24
Antonio Gervasutti, Via Daniele Manin 1
Bortolo Turrini, Via Aquileia 84
Carlo Mocenigo, Mercatovecchio 29

Cappelleria e fabbrica berretti
Carlo Mocenigo, Mercatovecchio 29
Carlo Mocenigo, Mercatovecchio 11

Cartoleria e libreria
F.lli Tosolini, Piazza Vittorio Emanuele
F.lli Tosolini Piazza S. Cristoforo
Giovanni Missio, Piazza XX Settembre

Chincaglieria, merceria, filati e mode
Augusto Verza, Mercatovecchio 5-7
F.lli Lorenzon, Mercatonuovo (Chic Parisien)
Leonardo Pelizzo, Angolo Paolo Canciani e Poscolle

Deposito vini ed olii toscani
Ezio Conti, Viale Palmanova 30 (Prodotti delle tenute del dott. Tobler cav. Oscar di Pisa). Servizio a domicilio gratis. I francobolli premio si danno solo fino a litri 25 d'acquisto

Deposito vini nostrani e di lusso, vermouth ecc
Eugenio Cucchini, Suburbio Gemona
Giuseppe Deotti, Via Gemona 82
Giuseppe Deotti, Suburbio Gemona
Consegna gratis a domicilio. I francobolli premio si danno solo fino a litri 25 d'acquisto.

Deposito legna, carbone cok ecc.
Paolo Lucchini, Via Prefettura 10

Drapperia e stoffa per uomo e signora
Carlo Nigg, Angolo Via Paolo Canciani e Poscolle
Francesco Martinuzzi, Mercatonuovo (Piazza San Giacomo)
Antonio d'Este, Mercatovecchio

Drogherie, coloniali, confetture, vini di lusso, liquori, colori, cotoni ecc.
G. B. Pellegrini, Mercatonuovo
G. B. Pellegrini, Viale Venezia (filiale)

Farmacie
Domenico De Candido, Via Grazzano
L. V. Beltrame (Farmacia alla Loggia) Piazza V. Emanuele
Antonio Scotti, Via Gemona 36

Fotografia
Luigi Pignat, Via Rauscedo

Frutta
Virginia Magrini, Piazza S. Giacomo (Mercatonuovo)

Profumerie igieniche, bibite igieniche, sifon Vichy, articoli per fotografi, apparecchi chirurgici ed ortopedici ecc.
L. V. Beltrame, (Farmacia alla Loggia), Piazza V. Emanuele

Macellerie e pollerie
F.lli De Pauli, Via Paolo Canciani
Antonio Bon, Via Paolo Sarpi
F.lli Rumignan, Via Paolo Sarpi N. 4
Lodovico Livotti, Via Poscolle

Manifatture in seta, lana, lino, cotone
Carlo Nigg, Angolo Paolo Canciani e Via Poscolle
Antonio d'Este, Mercatovecchio
Francesco Martinuzzi, Mercatonuovo (Piazza S. Giacomo)

Modisteria, mode, confezioni
Sorelle Migotti, Via Cavour N. 17
Elisa Cozzi, Via Palladio

Offelleria, pasticcierie, confetture, vini-lusso, liquori
Girolamo Barbaro, Via Paolo Canciani N. 1
Emidio Galanda «al Moro», Via Paolo Canciani
Emidio Galanda, Piazza Vittorio Emanuele

Ombrelli, ombrellini, bastoni
Giuseppe Lavarini, Piazza Vittorio Emanuele

Oreficerie, gioiellierie, orologerie
Quintino Conti, Mercato Nuovo
Serafini Gereone, Via Monte di Pietà 10

Ottica, fisica, elettricità, fotografia
Gerardo Rippa, Mercatovecchio

Panetterie
Vincenzo Pittini, Via Daniele Manin
Sebastiano Molin-Pradel, Via Bartolini 4
Cucchini e Jogna, Via Poscolle
Giuseppe Cantoni, Via Paolo Canciani 17
Angelo Colussi, Via Villalta 22
Celso Cremese, Via Gemona, 52
Catterina Cremese, Via Grazzano 5
Teresio Rossi, Via Francesco Mantica 15
Vittorio Cucchini, Via Bertaldia
Giuseppe Lodolo, Via Pracchiuso

Pane di lusso e francese o offelleria
Vincenzo Pittini, Via Daniele Manin
Sebastiano Molin-Pradel, Via Bartolini 4
Angelo Colussi, Via Villalta 22

Pellicceria
Augusto Verza Mercato Vecchio 5-7

Paste alimentari
Francesca Buffa, Via Mazzini 3
Francesca Buffa, Via Mercerie 2 (specialità paste uso Napoli)
Vittorio Gattolini, Mercatovecchio (specialità paste all'uovo, gnocchi, crema ecc.)
Cucchini e Iogna, Via Poscolle (specialità paste nostrane)
Giuseppe Cantoni, Via Paolo Canciani 17

Salsamentarie e pizzicherie
Lodovico Bon, Via Rialto 5
Luigi Pittoni, Via della Posta
Angelo Passalenti, Via Aquileia
Carlo Cosmi, Via Poscolle
Eugenio Cucchini, Via Gemona
F.lli Fioretti, Via Paolo Canciani 6
Antonio Chiaruttini, Viale Venezia
Antonio Della Rosa, Via Francesco Mantica
Domenico Bevilacqua, Via Pracchiuso 5
Romolo Leonarduzzi, Piazzale Palmanova
Vittorio Cucchini, Via Bertaldia 121
Vittorio Salvadori, Chiavris (Udine)

Carni suine e salumi
Antonio Roiatti, Banco Piazza Mercatonuovo

Musica ed istrumenti musicali
Camillo Montico, Via Nicolò Lionello N. 2

Terraglie, porcellane, vetri, cristalli, lampade, cornici, tappeti di cocco ecc.
Pietro Bisutti, Via Poscolle 10

Sartoria per Signora
Natale Costantini, Via Pellicerie 2

Sopra scarpe gomma, impermeabili, articoli sportivi, profumerie, articoli per fotografia
Augusto Verza, Mercatovecchio 5-7

Specialità in articoli neri per sacerdoti ed arredi sacri per chiesa, filati oro ed argento per ricamo
Francesco Martinuzzi Mercato Nuovo

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti